PIANO DI EMERGENZA PER UN COMPLESSO SCOLASTICO

PIANO DI EMERGENZA IN CASO DI EVENTO SINISTROSO

Il Dirigente Scolastico, Prof.ssa Angela Augusto, dell'Istituto Comprensivo " VIA DELL'AEROPORTO ", relativamente alla Succursale situata in Via Tarquinio Collatino N°50 di Roma,

- Visto il D.P.R.547 del 27.4.1955 recante: "*Norme per la Prevenzione degli Infortuni sul Lavoro*";
- Visto il D.P.R.303 del 19.3.1956 recante: "*Norme per l'Igiene del Lavoro*";
- Visto il D.M. 26.6.1992 recante: "*Norme di Prevenzione Incendi per l'Edilizia Scolastica*";
- Considerata la Direttiva CEE n.89/655 del 30.11.89 recante: "Misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori durante il lavoro (89/391)";
- Visto l'Art.43 del D.Lgs 9 Aprile 2008 n°81;

APPROVA

il presente "Piano di Emergenza" concernente le disposizioni relative al concorso di personale e mezzi in occasione di un evento sinistroso - incendio, tromba d'aria, alluvione, terremoto, esplosione/scoppio, caduta aeromobile, ecc. - che dovesse interessare l'Istituto Comprensivo " VIA DELL'AEROPORTO ".

PREMESSA

Il Piano di Emergenza è l'insieme del coordinato di tutte le azioni e comportamenti che devono essere svolte da tutti coloro che frequentano il complesso scolastico in caso di incidente che comporti potenziale o reale pericolo per la salute ed incolumità delle persone e danni ai beni scolastici.
Negli Allegati, che costituiscono parte integrante del Piano di Emergenza, sono riportate le notizie generali e una cartografia che è d'ausilio all'applicazione dinamica del Piano stesso.
Il Piano rappresenta un documento di "*Procedura in Sicurezza del lavoro*", che andrà periodicamente aggiornato e revisionato, a cura di una "Commissione stabile dei revisori" all'uopo incaricata, per tenere conto della esperienza acquisita nel corso delle periodiche esercitazioni (almeno due nell'anno scolastico) e verrà integrato con le informazioni che si rendessero disponibili o necessarie da acquisire, al fine di registrare le variazioni della realtà organizzativa e strutturale della scuola, nonché allo scopo di adeguarlo alle mutate esigenze della sicurezza ed allo sviluppo della tecnica e dei mezzi disponibili.
Il Piano obbligatoriamente deve essere sottoposto a revisione ogni qualvolta che si verificano immissioni e trasferimenti delle maestranze menzionate come figure attive del Piano stesso, ed anche in occasione di rinnovamento del personale di supporto – capofila, assistente disabile, ecc.

CARATTERIZZAZIONE DEL COMPLESSO SCOLASTICO

L’**All. A** visualizza graficamente l’intero edificio scolastico e sue pertinenze esterne. In esso sono riportati gli ambienti di lavoro distinti per piano e tutte le altre informazioni indispensabili per gestire in sicurezza l’edificio nella ordinarietà e nelle situazioni di emergenza. Entro la seconda decade dall’inizio di ogni anno scolastico, a cura del personale sottoelencato, si dovrà procedere ad illustrare all’intera utenza la configurazione plano-volumetrica dell’edificio, la destinazione d’uso degli ambienti di lavoro, la natura ed efficacia delle dotazioni di protezione e dei sistemi di sicurezza.

- **INCARICATI:**

Il *Capo d’Istituto* al collegio docenti e al personale ATA;
I *Coordinatori di Classe* agli alunni della rispettiva classe

Stralci dell’Allegato A che visualizzano i singoli piani dell’edificio, con idonea legenda e procedure per l’evacuazione, sono esposti ai vari livelli in luogo di transito degli operatori scolastici.

PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

A. - I*n condizione di ordinario svolgimento delle attività didattiche*
è incaricato al controllo e mantenimento delle condizioni di sicurezza, il seguente personale
- almeno due incaricati per piano, prevedendo la sostituzione, per assenze o malattie ecc.:

LIVELLO	PERSONALE ADDETTO ALLA PREVENZIONE E PROTEZIONE
Piano Terra	Vedi “Prospetto Nomine” agli atti
Piano Primo	Vedi “Prospetto Nomine” agli atti
Piano Secondo	Vedi “Prospetto Nomine” agli atti

A costoro spetta verificare, segnalandone:

- ➔ i guasti e le disfunzioni, **vietando l’accesso alla zona pericolosa*:*** *è* sufficiente stendere il nastro “bianco e rosso” (ad es. sotto il cornicione con parti in distacco) o porre un ostacolo (banco) sul punto pericoloso (vetri lesionati, gradini rotti, tombini scoperti, pavimento bagnato dalle infiltrazioni d’acqua);
- ➔ la fruibilità delle vie di esodo: corridoi, porte e scale;
- ➔ la fruibilità degli spazi per portatori di handicap;
- ➔ l’efficienza degli impianti ed attrezzature di difesa/contrasto:
  estintori, idranti, cassetta sanitaria, porte antincendio ecc.;

➔ l’efficienza degli impianti di sicurezza ed allarme:illuminazione d’emergenza, diffusori sonori, cartelli, ecc.;
➔ il divieto di fumare ed accendere fiamme libere.

Eventuali anomalie, guasti o manomissioni delle difese e dei sistemi di sicurezza, tempestivamente devono essere segnalati all’Ufficio Tecnico dal Capo d’Istituto. La temporanea inefficienza dell’elemento di sicurezza deve essere portata a conoscenza di tutta l’utenza scolastica.

B. - *In condizione di pericolo*
simulata, prevista o reale, è incaricato a svolgere un ruolo attivo nella gestione delle procedure di contrasto o di evacuazione, il seguente personale:

B_1 - RESPONSABILI DEL COORDINAMENTO

il *Capo d’Istituto*
il *Collaboratore Vicario*
gli *Appartenenti al Servizio di Prevenzione e Protezione*

Costoro assumono decisioni comuni ispirate alla natura, entità ed evoluzione dell’incidente, impartiscono ordini agli addetti attivamente impegnati per la gestione della emergenza, attivano i nuclei di pronto intervento per contrastare l’evento con le difese e dotazioni disponibili, impartiscono “l’ordine di evacuazione”. Questi abbandoneranno il plesso scolastico per ultimi.

B_2 - ADDETTI ALLA GESTIONE DELLA EMERGENZA - Personale inserito al Paragrafo A -

Costoro attivano la segnalazione acustica o sonora di Piano di Evacuazione parziale o totale, ovvero rilanciano l’allarme di evacuazione al presidio centralizzato di segnalazione, provvedono a disattivare i quadri elettrici di piano ed ogni impianto di ventilazione, canalizzano i flussi delle utenze che effettuano l’evacuazione segnalando i percorsi di esodo, rassicurano le masse per consentire un deflusso ordinato e composto, aiutano le persone in stato di maggiore emotività o con difficoltà motorie, controllano che la sezione d’edificio ad essi affidata è stata interamente evacuata, controllano che le porte delle aule e dei vani scala siano rimaste chiuse a fine evacuazione. Costoro abbandoneranno la sezione dell’edificio ad essi affidata per ultimi.

! La **SEGNALAZIONE TELEFONICA** alle strutture esterne di soccorso pubblico

- 115 - VIGILI DEL FUOCO;
- 113 - PUBBLICA SICUREZZA;
- 112 - CARABINIERI;
- 118 - SOCCORSO SANITARIO;

Costoro provvederanno, con ogni possibile tempestività, a segnalare l’emergenza alle strutture di soccorso pubblico, fornendo i seguenti dati:

- ➔ Natura e stato di evoluzione dell’incidente;
- ➔ Localizzazione dell’incidente all’interno del plesso scolastico;
- ➔ Ubicazione del plesso scolastico;
- ➔ Altezza e dimensioni approssimative dell’edificio;
- ➔ Capacità ricettiva approssimativa dell’edificio (100 > 300-500 allievi);

Provvederanno direttamente, o incaricando altri addetti, ad aprire eventuali varchi chiusi con cancelli per consentire l’accesso e l’accostamento all’edificio dei mezzi di soccorso. Per garantire libertà di manovra a tali mezzi, nelle condizioni ordinarie di esercizio, è fatto divieto a chiunque di parcheggiare all’interno del cortile della scuola.

B_3 - ADDETTI AL PRONTO INTERVENTO

LIVELLO	PERSONALE ADDETTO ANTINCENDIO	PERSONALE ADDETTO 1° SOCCORSO
Piano Terra	Vedi “Prospetto Nomine” agli atti	Vedi “Prospetto Nomine” agli atti
Piano Primo	Vedi “Prospetto Nomine” agli atti	Vedi “Prospetto Nomine” agli atti
Piano Secondo	Vedi “Prospetto Nomine” agli atti	Vedi “Prospetto Nomine” agli atti

Costoro provvedono, ove possibile, a contrastare l’evento con le difese e le attrezzature disponibili all’interno del plesso scolastico. Le azioni di contrasto devono essere eseguite solamente quando gli operatori hanno la certezza assoluta di non pregiudicare la propria ed altrui incolumità con le operazioni eseguite ed anche quando si è convinti di conoscere l’uso appropriato degli impianti e delle attrezzature di “protezione e difesa”. Ogni manovra ed operazione compiuta da costoro, comunque non deve essere in contrasto con quelle svolte dagli altri incaricati alla gestione dell’emergenza, né deve rallentare od ostacolare l’evacuazione in atto. Gli operatori di pronto intervento devono mantenere un costante grado di addestramento e capacità operativa effettuando ogni due anni un Corso di Qualificazione presso il locale Comando Provinciale VVF - della durata di un giorno.

- **AUSILIARI PER L’ASSISTENZA AI DISABILI**

Una unità per ogni disabile – due per disabili con difficoltà motorie – scelte tra persone con temperamento non emotivo e di provata capacità di “realizzo”.

Personale A.E.C.

Docente di sostegno (ove presente)

Docente di classe

Costoro aiutano materialmente ed assistono i disabili ad evacuare dal plesso scolastico.

B_4 - CAPOFILA

Le classi possono essere organizzate in modo da prevedere alunni capofila.
Costoro si dispongono durante l’evacuazione ordinata della classe alla testa ed alla coda della “colonna” in fila per due. Con il loro comportamento sicuro devono trasmettere fiducia e tranquillità ai colleghi.

B_5 - MASSE SCOLASTICHE PASSIVE

- Effettuano l’evacuazione eseguendo le disposizioni e gli ordini impartiti dall’insegnante.
- Defluiscono dai luoghi minacciati dall’incidente disponendosi, qualora previsti, tra i capofila che aprono e chiudono la “colonna”.
- Sostano nelle aree esterne di raccolta, mantenendo un comportamento disciplinato e ordinato per non intralciare e rendere difficile il controllo da parte dell’insegnante.

PROCEDURE DI EVACUAZIONE

Si configurano due distinte situazioni di crisi che comportano l’adozione di un provvedimento di evacuazione dell’edificio scolastico:

➔ *Evacuazione precauzionale segnalata da 3 brevi suoni di alcuni decimi di secondo;*
➔ *Evacuazione di emergenza segnalata da suono continuo di almeno 5 secondi eventualmente ripetuto;*
➔ *Emergenza senza evacuazione, l’utenza resta all’interno, segnalata con comunicazione orale.*

La prima procedura si attua quando si ritiene che l’incidente accertato, possa progredire ed evolversi nel tempo fino ad assumere una configurazione che può pregiudicare l’incolumità delle persone.
La seconda, invece, costituisce un provvedimento da adottare ogni qualvolta che si accerta un incidente la cui consistenza di già pregiudica l’integrità fisica, ed anche quando non si è in grado di prevedere l’evoluzione del fenomeno sinistroso - es. fuga di gas ecc. - e le dirette conseguenze sull’uomo. In ogni caso “l’ordine di evacuazione” deve essere impartito di norma, da un Responsabile del Coordinamento, con l’eccezione di quelle sole circostanze in cui l’entità dell’evento accertato è tale per gravità, per giustificare altrui decisioni.

1. IL/I RESPONSABILE /I DEL COORDINAMENTO

- Si portano nell’area in cui si è verificato l’incidente per la valutazione dell’entità, dell’evoluzione e delle ulteriori azioni di contrasto che si devono porre in essere.

2. L’INCARICATO RILANCIA L’EMERGENZA IN ATTO ALLE STRUTTURE PUBBLICHE DI PRONTO SOCCORSO

3. GLI ADDETTI - AI PIANI - ALLA GESTIONE DELL’EMERGENZA

- Eseguono i compiti codificati dal Piano di Emergenza, commisurando le azioni alle circostanze in atto;
- Aprono i cancelli al contorno dell’edificio per consentire l’accesso ai mezzi di soccorso;
- Accertano e, se necessario, rimuovono gli ostacoli di impedimento alla fruizione dei mezzi fissi di difesa o che condizionano il deflusso delle masse verso luoghi sicuri; disattivano i quadri elettrici di piano e gli impianti di ventilazione;
- Chiudono le porte;
- Segnalano i percorsi di esodo ai flussi che evacuano il piano; rassicurano le masse per conseguire un deflusso ordinato e composto;
- Aiutano le persone in evidente stato di maggiore agitazione;
- Ispezionano i locali di piano prima di abbandonare la postazione.

4. GLI ADDETTI AL PRONTO INTERVENTO

- Raggiungono l’area in cui si è verificato l’incidente ed eseguono i compiti codificati dal P. di Emergenza, commisurando le azioni alle circostanze in atto;
- Contrastano l’evento con le difese, attrezzature e risorse disponibili;
- Predispongono i mezzi di contrasto all’evento all’uso da parte delle squadre esterne di soccorso;
- Collaborano con le squadre esterne di soccorso con azioni di supporto e forniscono a questi ultimi ogni utile intimazione per localizzare le difese ed i mezzi di contrasto esistenti nel plesso scolastico.

5. GLI AUSILIARI PER L’ASSISTENZA AI DISABILI

- Raggiungono il disabile al quale il Piano di Emergenza ha affidato l’assistenza;
- Affrettano l’evacuazione del disabile;
- Assistono il disabile anche dopo avere raggiunto il luogo sicuro previsto dal Piano di Emergenza.

6. I CAPOFILA

- Precedono e seguono la “colonna” (in fila per due) che defluisce dall’aula per evacuare;
- Controllano che colleghi non indugino a raccogliere effetti personali ed indumenti;
- L’insegnante in servizio al momento dell’incidente si dispone nell’ultima postazione della “colonna” per controllare che questa ultima non si disgreghi durante l’esodo. Inoltre recupererà e porterà con sé il “registro di classe” per il controllo delle presenze una volta raggiunto il luogo sicuro esterno.

7. LE MASSE SCOLASTICHE PASSIVE – CLASSE

- Eseguono con diligenza gli ordini impartiti dall’insegnante;
- Evitano di portare ogni effetto personale pesante e/o voluminoso, inclusi gli indumenti di natura acrilica e/o plastica;
- Compongono la “colonna” di deflusso disponendosi in fila per due – magari scegliendo il compagno “più amico” e prendendosi per mano;
- Raggiungono il luogo sicuro esterno rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione dell’emergenza.

ADEMPIMENTI DA RISPETTARE E COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASI DI EMERGENZA

Questa sezione deve essere commentata in seno alla trattazione delle materie scolastiche almeno una volta l'anno e preferibilmente in occasione (e prima) di una delle due "simulazioni di evacuazioni". Si precisa che l'evacuazione del plesso scolastico va sempre effettuata per i seguenti accadimenti:

- incendio;
- terremoto;
- fuga gas / sostanze pericolose;
- scoppio / crollo di impianti e strutture interne;
- telefonate anonime – minacce di bombe.

In altri accadimenti può risultare conveniente invece che l'utenza scolastica resti preferibilmente all'interno dei locali occupati. Gli incaricati al coordinamento dell'emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela dell'integrità fisica dei presenti:

- alluvione;
- tromba d'aria;
- scoppio / crollo esterno;
- minaccia diretta con armi ed azioni criminose;

INCENDIO

In caso di incendio con presenza di fiamme e fumo in un locale, i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere alla fine dell'evacuazione la porta del locale, avvisare gli addetti di piano e portarsi secondo le procedure pianificate all'esterno del locale e rimanere in "colonna" in prossimità del vano scala in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale del plesso scolastico.
In caso di incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che preposti diramino le direttive di evacuazione ordinata e composta. Ciascuno è obbligato ad osservare le procedure stabilite dal Piano di Emergenza. Nelle vie d'esodo – corridoi, atri, ecc. – in presenza di fumo, in quantità tale da rendere difficoltoso la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri dinamici – scale esterne a prova di fumo. È preferibile tenersi per mano e bloccare sul nascere possibili isterismi. Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno, utilizzando scale alternative di deflusso. Nel caso che da luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare

all’esterno, per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, recarsi possibilmente nell’eventuale luogo sicuro statico, o in alternativa nei bagni (presenza di acqua e poco materiale combustibile), oppure restare nell’ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti disponibili all’interno.

Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento - grembiule, impermeabile, tendaggio - precedentemente bagnato (sia pur con urina). Le finestre, se l’ambiente non è interessato dal fumo, dovranno essere mantenute chiuse. Gli arredi: banchi, lavagne, tavoli, sedie, dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra solo se ne esistono più di una e sono distanziate tra loro, oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all’area di attesa dei presenti. Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici, come nylon, poliestere, ecc. dovranno spogliarsi di questi. È necessario segnalare ai soccorritori radunati all’esterno la presenza forzata nell’ambiente. In linea generale, se le vie di esodo lo consentono, l’evacuazione deve svolgersi nel senso discendente, al contrario, in caso di impedimenti avverrà in senso ascendente, specie se l’edificio è dotato di terrazzo o ampi balconi.

▪ In caso d’incendio è proibito categoricamente utilizzare ascensori e montacarichi per l’evacuazione. È fatto divieto percorrere le vie d’esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione, ossia o scendono tutti o salgono tutti. Durante l’evacuazione tutte le porte di *scale protette*, *a prova di fumo*, dopo l’utilizzo devono rimanere nella posizione di “chiuso”. È fatto divieto a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica di tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. La corretta operazione da compiere è quella di avvisare gli addetti al piano, segnalare l’evento pacatamente ai presenti e riversare ai preposti l’incarico di chiamare i soccorsi pubblici. Qualunque uso di lance idriche è consentito dopo aver accertato la disattivazione dei circuiti elettrici, almeno al piano; operazione che può essere eseguita solamente dagli addetti al pronto intervento.

▪ Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l’impiego di estintori a CO2 – Halon – Polvere. Incendi che interessano apparecchi/tubazioni a gas (in locali mense, laboratori, ecc.) possono essere spenti chiudendo dapprima le valvole d’intercettazione. Successivamente gli operatori addetti provvederanno alla estinzione degli oggetti incendiati dalle fiamme. Lo spegnimento di un dardo di gas, in presenza di altri fuochi nell’ambiente può provocare la riaccensione esplosiva, se precedentemente non è stato interdetto il flusso gassoso. Se l’incendio ha coinvolto una persona è opportuno impedire che questa possa correre, sia pur con la forza bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte ed altro. L’uso di un estintore a CO2 può provocare soffocamenti all’infortunato ed ustioni, è preferibile un estintore a polvere.

Al di là dei suggerimenti tecnici è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri. Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano d’Emergenza devono sostare in aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di soccorso da parte delle strutture pubbliche. E’ necessario che ogni classe di studenti si ricomponga all’interno delle aree di raccolta affinché si possa procedere ad un controllo di tutte le presenze da parte dell’incaricato (insegnante, ecc.).

N.B. Occorre tenere sempre a mente i numeri di **SOCCORSO PUBBLICO NAZIONALE**

- VIGILI DEL FUOCO - **115**;
- POLIZIA - **113**;
- CARABINIERI - **112**.

TERREMOTO

In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche, anche di breve intensità, è necessario portarsi al di fuori dell’edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo gli ascensori ed attuando l’evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione delle simulazioni. Per questo evento si ritiene che non si debba attendere l’avviso fonico e/o sonoro per attivare l’emergenza. Si consegue un risultato soddisfacente preparando le utenze scolastiche ad acquisire una propria maturità individuale sulla filosofia della “sicurezza” e della “emergenza”, con dibattiti e simulazioni dell’evento. Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo. Portarsi in ampi piazzali lontani da alberi ad alto fusto o da linee elettriche aeree e restare in attesa che l’evento venga a cessare.

- Nel caso che le scosse telluriche dovessero coinvolgere subito lo stabile e dovessero interessare le strutture tanto da non permettere l’esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali o in aree d’angolo in quanto strutture più resistenti; all’interno della classe è invece opportuno ripararsi sotto i banchi, per evitare di essere colpiti da eventuali oggetti contundenti. Prima di abbandonare lo stabile, una volta che è terminata l’emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integre e fruibili, altrimenti attendere l’arrivo dei soccorsi esterni. Se lo stabile è stato interessato consistentemente nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa dei soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero causare ulteriori crolli.

FUGA DI GAS E/O SOSTANZE PERICOLOSE

SCOPPIO E/O CROLLO DI IMPIANTI E STRUTTURE INTERNE

Per tali eventi si debbono combinare gli adempimenti e i comportamenti già visti per gli incendi e i terremoti, graduati alla reale circostanza, con le seguenti ulteriori prescrizioni:

- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la contiguità di sostanze pericolose, è necessario evitare di accendere utilizzatori elettrici, né spegnerli nel luogo invaso dal gas, ma è preferibile disattivare l’energia dal quadro di piano e/generale. Evitare altresì la formazione di scintille e l’accensione di fiamme libere;
- Areare il locale aprendo le finestre; ma avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l’allontanamento dal luogo;
- Respirare con calma e se fosse necessario frapporre fra la bocca/naso e l’ambiente un fazzoletto, preferibilmente umido;
- Mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici.

ALLUVIONE

In caso di alluvione dell’edificio scolastico, portarsi subito ma con calma dai piani bassi a quelli più alti. L’energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale, dall’addetto preposto. Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta ed evolve temporalmente in modo lento e graduale.
Non cercare di attraversare ambienti interessati dall’acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell’acqua stessa e la esistenza nell’ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinamento per la violenza delle stesse.
Attendere pazientemente l’intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

TROMBA D’ARIA

Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d’aria, cercare di evitare di restare in zone aperte. Se si è nelle vicinanze di piante di alto fusto, occorre allontanarsi immediatamente da queste.
Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d’aria dovessero essere presenti dei fossati o buche, è

opportuno ripararsi in questi. Se nelle vicinanze dovessero essere presenti dei fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l’evento sia terminato.

Trovandosi all’interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc. Prima di uscire da uno stabile interessato dall’evento, accertarsi che l’ambiente esterno e le vie d’esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

CADUTA AEROMOBILE ESPLOSIONI CROLLI

ATTENTATI E SOMMOSSE CHE INTERESSANO AREE ESTERNE

In questi casi ed in altri simili in cui l’evento interessa direttamente aree esterne dell’edificio scolastico, si prevede la **NON EVACUAZIONE**. I comportamenti da tenere sono i seguenti:

- Non abbandonare le aule e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- Spostarsi dalle porzioni di aula allineate con finestre esterne e con porte o che siano sottostanti oggetti sospesi, lampadari, quadri, ecc. e concentrarsi in zone più sicure;
- Mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla;
- Rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell’emergenza.

MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE

Anche in questo caso si prevede la **NON EVACUAZIONE**.
L’utenza scolastica dovrà attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- Non abbandonare le aule e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- Restare seduti al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- Non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall’attentatore folle;
- Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;

- Qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma: non compiere alcuna azione che possa apparire furtiva o alcun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa;
- Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi sotto i banchi ed attendere ulteriori istruzioni dall’insegnante.

PREMESSA

Il terremoto è un fenomeno naturale che non è possibile prevedere, ma dal quale ci si può difendere assumendo comportamenti adeguati. Prepararsi ad affrontare il terremoto è fondamentale. Ovunque siate nel momento del sisma, è molto importante mantenere la calma e seguire semplici norme di comportamento.

PRIMA DEL TERREMOTO

Alcune semplici regole di comportamento possono aumentare la sicurezza nei confronti del terremoto. Il primo passo è guardarsi intorno ed identificare tutto ciò che può trasformarsi in un pericolo. Spesso si subiscono gravi ferite a causa di oggetti che si rompono o cadono, come apparecchiature, lampade, controsoffitti.

Di seguito si elencano alcuni accorgimenti che possono rendere più sicuri i nostri spazi:

- Fissare alle pareti scaffali, librerie e altri mobili ingombranti o snelli (spessore inferiore o pari a 30cm);
- Evitare di tenere oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti;
- Mettere gli oggetti pesanti sui ripiani bassi delle scaffalature;
- Utilizzare fermi per evitare l'apertura di sportelli di mobili dove sono contenuti oggetti fragili, in modo che non si aprano durante la scossa;
- Mettere in sicurezza eventuali vetrate con idonea pellicola o sostituire i vetri con lastre sintetiche;
- Applicare idonee fascette di chiusura su eventuali corpi illuminanti vetusti (es. plafon)

DURANTE IL TERREMOTO

Mantenere la calma e non farsi prendere dal panico. Cercare inoltre di tranquillizzare le altre persone presenti.

A_1 – In un luogo chiuso

- Durante l'evento non precipitarsi fuori dall'edificio a meno che non ci si trovi al **Piano Terra in presenza di una porta con accesso diretto ad uno spazio aperto**;
- Non usare le scale;
- Non usare l'ascensore;
- Se si viene sorpresi dalla scossa all'interno di un ascensore, fermarsi al primo piano possibile e uscire immediatamente;
- Allontanarsi da vetri, mobili pesanti, scaffalature, impianti elettrici sospesi, o comunque da oggetti che possono cadere;
- Negli spazi comuni, fuori dell'aula, non sostare al centro dell'ambiente, cercare riparo, se possibile: nel

vano di una porta inserita in un muro portante o sotto una trave o vicino alle pareti perimetrali o in aree d’angolo in quanto strutture più resistenti;

- **All’interno della classe è invece opportuno ripararsi sotto i banchi (se non completamente, almeno la testa) per evitare di essere colpiti da eventuali oggetti contundenti**;
- Non perdere tempo cercando di portar via oggetti personali o ingombranti;
- Attendere che la scossa abbia termine;
- Tutto il personale docente presente nelle aule, nei laboratori, ecc. manterrà il controllo degli studenti e degli eventuali utenti invitandoli alla calma e a rispettare i comportamenti sopra descritti.

A_1 – All’aperto

- Dirigersi verso spazi aperti e ampi;
- Allontanarsi da edifici, terrapieni, linee elettriche, muri di recinzione, cantieri;
- Se ci si trova su un marciapiedi fare attenzione a cornicioni, insegne, balconi.

DOPO IL TERREMOTO

- Prima di abbandonare lo stabile accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integre e fruibili, altrimenti attendere l’arrivo dei soccorsi esterni. Se lo stabile ha subito consistenti danni alle strutture, rimanere in attesa dei soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero causare ulteriori crolli;
- Abbandonare i locali, spostandosi lungo i muri anche scendendo le scale (in presenza di evidenti danni) e seguendo le vie di esodo. **Non utilizzare gli ascensori**. Per questo evento si ritiene che non si debba attendere l’avviso sonoro per attivare l’emergenza. Si consegue un risultato soddisfacente preparando le utenze scolastiche ad acquisire una propria maturità individuale sulla filosofia della “sicurezza”.
  Alunni diversamente abili, in assenza del docente di sostegno, saranno assistiti dal collaboratore scolastico di turno e dal docente curricolare;
- Il personale docente, prima di uscire dall’aula si accerterà che tutti gli studenti abbiano abbandonato i locali;
- **Solo se possibile**, prima di abbandonare i locali, cercare di mettere in sicurezza “esperimenti” in corso;
- Raggiungere uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti;
- Non usare il telefono se non per reali esigenze di soccorso;
- Non usare autoveicoli per lasciare le strade libere per i soccorsi;
- Attendere nel luogo sicuro (corte scolastica di pertinenza, salvo nel caso di ridotte dimensioni).

N.B. ***Nel caso di locali al Piano Terra con uscita diretta, procedere immediatamente alla evacuazione di tutti i presenti verso l’esterno “ senza attendere alcuna istruzione ”.***

COMPITI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

Durante il terremoto gli addetti della squadra di emergenza:

- Inviteranno tutti i presenti alla calma e a seguire le istruzioni descritte in precedenza.

Al termine della scossa gli addetti della squadra di emergenza dovranno:

- Coordinare e facilitare l’esodo dall’edificio aiutando eventuali docenti in difficoltà;
- **Verificare lo stato di salute delle persone presenti e raccogliere dai singoli docenti l’elenco di eventuali dispersi**. Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi, disponendosi il più possibile distanti da alberi ad alto fusto o da linee elettriche aeree e restare in attesa che l’evento venga a cessare;
- Verificare con il coordinatore l’opportunità di staccare le utenze e gli impianti e, qualora sia il caso, procedere.

Il coordinatore della squadra di emergenza, ad evacuazione terminata, con il supporto della squadra di emergenza, dovrà:

- Verificare se sussiste la necessità di allertare i soccorsi esterni;
- Verificare eventuali danni presenti, sempre che ciò possa essere fatto in sicurezza.

Il Dirigente congiuntamente con il Coordinatore dell’Emergenza, qualora non vi siano danni evidenti e la situazione generale lo consenta, potrà richiedere di riprendere le attività.

Firmato

Responsabile S.P.P.

Arch. Filippo Fasulo



Firmato

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Angela Augusto